

Calciomercato La Juventus rinuncia a Schuster

ROMA. La Juve ha definitivamente rinunciato al tedesco del Barcellona Schuster. La precisazione è stata fatta ieri dal club bianconero, dopo che una voce incontrollata dava per certo l'arrivo del tedesco nella prossima settimana per firmare un contratto di due anni con un'opzione per il terzo anno.

«Non è assolutamente vero» ha precisato il direttore sportivo bianconero Giuliano «anzi affinché non sorgano delle altre indiscrezioni, posso affermare senza problemi che la Juve ha praticamente concluso la sua campagna acquisti. Verranno fatte soltanto delle piccole e secondarie operazioni».

All'appello della «rivoluzione» bianconera, comunque, manca ancora l'annuncio di due acquisti: **Magria** e **Alessio**. Verrà fatto nei prossimi giorni.

Ieri è stata una giornata di attesa al calcio mercato. I grossi colpi sono previsti per la prossima settimana e riguardano **Anzellotti**, sempre più milanista, il contratto di **Zenga** con l'Inter e il futuro di **Moggi** uno dei direttori sportivi più importanti del calcio.

Non è molto. Buona parte delle grandi società hanno già messo a segno numerosi importanti colpi. Il Torino ha rinunciato definitivamente al brasiliano **Caçagrande**, mentre ha definitivamente ceduto al Brescia l'attaccante **Mariani** e il libero **Argenteal**, che già nel campionato di quest'anno ha giocato con le rondinelle acquistando il centravanti **Gritti**.

Nella Fiorentina si attendono gli sviluppi delle trattative di **Huyse** e **Hui**, prima di puntare su **Dunga**, attaccante del Vasco de Gama. Lo ha detto ieri il presidente **Baretti**. **L'Avellino** ha confermato l'acquisto del centravanti dell'Olimpiakos di Atene **Anastopoulos**. Manca soltanto la firma **Coppolaro** ha avuto il cartellino dal Torino, così come **Zaccarelli** e quindi potrà trovarsi da solo una sistemazione. Per **Zaccarelli** c'è un interessamento del Brescia. **Aselli** dal Parma dovrebbe andare alla Sampdoria. Infine **Galdieri** Lazio e Torino potrebbero essere nel suo futuro, ma soltanto se il Milan provvede a pagare l'ingaggio. Roma e Avellino potrebbero scambiarsi i difensori **Baroni** e **Ferrari**. Esce del Lecce la cessione alla Fiorentina. □ P. Ca.



Visentini crac, Roche ok

L'italiano è caduto a 6 km dal traguardo L'irlandese (ieri secondo) ormai padrone della corsa

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

PILA. Si dice che certi atleti contano più di una vita, un'esagerazione, certo. Eppure, anche se può sembrare strano vista che dura più di venti giorni, il 70° Giro d'Italia si è deciso in un attimo. In un attimo, infatti, a sei chilometri dalla striscione d'arrivo di Pila, sono successe tre cose che hanno definitivamente spostato la vittoria finale, rendendo una formalità burocratica la cronometro conclusiva di oggi a Saint Vincent. Cosa è successo, dunque, di così importante? Questo. Il gruppetto dei più forti, Roche, Schepers, Millar, Lejarreta, Breukink, Giupponi e Visentini, già al comando dall'inizio della salita, procedeva apparentemente tranquillo. Improvvisamente, Breukink, il giovane olandese che più da vicino tallonava Roche in classifica, comincia a perdere terreno: è in difficoltà, tant'è vero che innesca un rapporto più leggero. Davide Boilava, il direttore sportivo della Carrera, nota la crisi di Breukink e con l'ammiraglia si porta vicino prima a Visentini, e poi a Roche per sollecitarli ad attaccare. L'irlandese scatta sfilanciando ulteriormente il gruppetto. Breukink viene subito sbalzato, ma Visentini, che cerca a sua volta di allungare, si incrocia con Millar e cade a terra battendo il polso destro in un fosso laterale. E qui finisce il Giro. Roche, con Millar e Lejarreta prende il volo. Breukink si ingolfia e Visentini, con il polso destro rotto, si trascina piangendo verso il traguardo. Sarrillerà e chiuderà questo travagliato giro.

Per la cronaca, lo scotto vincente sarà poi di Robert Millar, lo scozzese con l'orecchio che, odiando la carne, si vanta d'essere un vegetariano d'origine controllata. Roche si becca il secondo posto (e l'abbruono di 15 secondi) mentre lo spagnolo Lejarreta finirà terzo. Breukink, l'olandese della Panasonic, unica rivelazione di questo Giro

d'Italia, arriva con oltre due minuti di ritardo su Roche. Davanti a Breukink, Flavio Giupponi, che con il suo quinto posto in classifica salva la faccia al ciclismo italiano, aprendo uno spiraglio di luce alle sue sorti poco progressive. Roberto Visentini, pedalando faticosamente, è giunto 27esimo con circa 6 minuti e mezzo di ritardo. Date le sue condizioni poteva anche ritirarsi subito. Non l'ha fatto, e siccome sul suo carattere di ragazzo vizioso da troppo tempo si suona l'organetto, ci pare giusto sottolinearlo. Detto per inciso, inoltre, Visentini è sfortunato mica male. Questa infatti è la terza volta, in poco più di un anno, che si frattura lo stesso polso. Argentin è arrivato 25 minuti dopo il vincitore e si sprofonda al 33° posto in classifica a 40 minuti dalla maglia rosa.

Tornando a Roche ormai si può dire che è tranquillo. Millar, secondo con un 1'27" di ritardo, nella cronometro di oggi non può assolutamente impensierirlo. Roche è uno specialista, mentre lo scozzese nelle prove contro il tempo non ha mai brillato. Breukink, con quasi tre minuti di handicap, è ormai fuorigioco. Al traguardo, Roche era soddisfatto, ma molto misurato. Come da copione, ha ripetuto che il Giro finirà oggi. «Non sono scattato prima perché volevo mantenere un ritmo veloce ma regolare che impedisse a Millar e a Lejarreta di attaccare. Prima che cadesse, Visentini ha fatto un buon lavoro. Non mi sono accorto del suo incidente perché ero appena scappato. Poi mi sono girato ma non l'ho visto più».

Fred De Bruyne, public-relations men della Panasonic, ha confermato di non nutrire più speranze per un successo di Breukink. «Sono contento per la vittoria di Millar. Il Giro però è finito. Di Breukink però non posso che parlare bene. Ha solo 23 anni e l'anno prossimo, il Giro, lo vince lui».

Ed infine questa edizione avrà un risvolto medico-scientifico. François Migault, pilota della Wm Peugeot 51, che ha ottenuto il record del mondo di velocità su rettilineo (416 orari), parteciperà alla gara con un computer collegato ad una sonda nasale per misurare l'acidità dello stomaco. «Per la prima volta al mondo» hanno precisato i dirigenti della società che organizzano l'esperimento - questa tecnica, permetterebbe, in condizioni di pilotaggio eccezionali, di studiare la relazione tra lo stress e l'acido responsabile del reflusso gastro-esofagico. Malattia che affligge circa quattro milioni di francesi. I risultati dell'esperimento saranno pubblicati in un rapporto della commissione medica della federazione francese dello sport automobilistico.



Millar e Roche sul palco dei vincitori

ORDINE DI ARRIVO

1) Robert Millar (Panasonic) km 252 in 7 ore 22'01", media 34,206; 2) Roche (Carrera) a 3'; 3) Lejarreta (Orbea) a 7'; 4) Giupponi (Del Tongo Colnago) a 2'03"; 5) Breukink (Panasonic) a 2'09"; 6) Schepers a 2'21"; 7) Savini a 2'59"; 8) Vandelli; 9) Pozzi a 3'06"; 10) Mujica; 27) Visentini a 6'33".

CLASSIFICA GENERALE

1) Stephen Roche (Carrera) in 104 ore 55'39"; 2) Millar (Panasonic) a 1'27"; 3) Breukink (Panasonic) a 2'54"; 4) Lejarreta (Orbea) a 2'55"; 5) Giupponi (Del Tongo Colnago) a 5'13"; 6) Giovannetti a 8'; 7) Winnen a 9'40"; 8) Visentini a 9'59"; 9) Anderson a 10'11"; 10) Van der Velde a 10'30".



Infortunio e ritiro per Visentini Si teme un'altra frattura al polso Il bresciano ha pedalato piangendo e oggi non concluderà il Giro

DAL NOSTRO INVIATO

PILA. Roberto Visentini oggi non correrà la prova a cronometro che conclude il Giro d'Italia. Il corridore della Carrera, infatti, battendo il polso ha riportato una forte contusione allo scapoloide che potrebbe essere anche una frattura. Siccome il bresciano si è già fratturato due volte il polso destro i medici temono che si tratti ancora del medesimo punto. Oggi, Visentini si recherà presso la clinica uni-

versitaria di Modena, dove sarà visitato dal dottor Caroli, uno specialista che in precedenza ha già curato il corridore. Visentini, dopo l'impatto con Millar, è caduto in un canaletto della strada battendo la mano e il fianco destro. Gli ultimi chilometri li ha percorsi tenendo il manubrio solo con la mano sinistra. Arrivato al traguardo, ha pedalato piangendo fino al suo albergo.

Ciclismo italiano ko: in classifica generale tra i primi quindici dieci sono stranieri

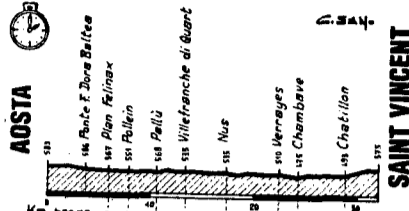
GINO SALA

PILA. Il settantesimo Giro d'Italia è finito con una giornata d'anticipo: la zampata gliel'ha data Roche in Val d'Aosta. Sui tornanti di Pila, l'irlandese si è liberato della guardia di Breukink, ha messo k.o. il suo principale avversario, e ha dimostrato di essere il migliore in campo, l'atleta più forte e più completo. Devo dire che la tappa di ieri ha offerto un bel finale, belle pedalate, belle emozioni. Gli uomini di alta classifica sono usciti dal guscio per affrontare a viso aperto, per chiudere un discorso appassionante perché ricco di incertezze, ma deludente sul piano agonistico e meno male che nella penultima gara un po' il Giro si è riscattato, menomale che Roche ha tolto le castagne dal fuoco. Le ha tolte con l'aiuto di Schepers, gregario stupendo, scudiero di ferro. È stato Schepers a preparare il terreno per Roche con una regia impeccabile, con un lavoro qualche carovaniere si aspettava azioni tambureggianti, fa-

Brucink. Le tirate del belga hanno infatti indebolito l'olandese, e Roche deve ringraziare Schepers se ha potuto cogliere la palla al balzo. Non voglio dilungarmi oltre sulla collaborazione, sul valore e sulla fedeltà di Schepers, voglio semplicemente aggiungere che nella tappa di ieri il voto più alto spetta ad un gregario. Sì, assegno un dieci con lode a Eddy Schepers e un nove al suo capitano.

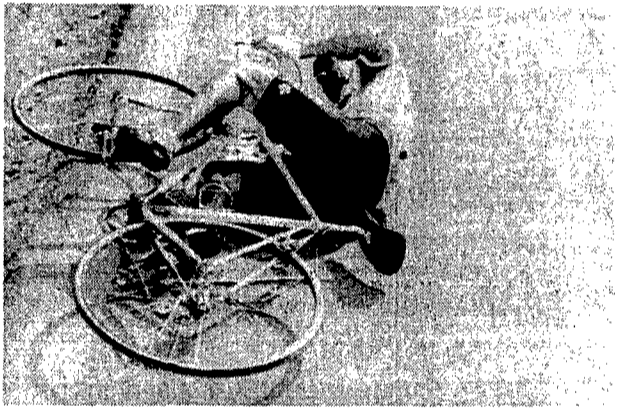
Stefano Roche è sul trono del Giro anche per gli errori dei suoi rivali. È stato uno sbaglio, per esempio, portare l'irlandese in carrozza nei 160 chilometri di pianura che precedevano il Col de Joux. In quei tratti del vecchio Piemonte dove fra le vigne del Gattinara e del Nebiolo aleggia ancora la figura di Domenico Piemontesi (ricordato di Schepers, gregario stupendo, scudiero di ferro. È stato Schepers a preparare il terreno per Roche con una regia impeccabile, con un lavoro qualche carovaniere si aspettava azioni tambureggianti, fa-

insidioso per il «leader» e invece si andava così piano da poter cogliere i mormorii della gente che di paese in paese vedeva un gruppo pigro e compatto. Poco o niente anche sul Col de Joux e così sull'ultima salita Roche non aveva più timori, aveva la potenza per attaccare e per vincere il Giro. È fallito, insomma, il piano della Panasonic che vince la tappa con Millar, ma perde l'ultimo assalto alla maglia rosa. Il fatto che è mancato qualcosa nell'ingranaggio della squadra olandese, mancato il coraggio di osare non soltanto ieri, ma principalmente nei giorni scorsi, nei giorni dei tapponi in cui Roche è vissuto di rendita. Probabilmente sarà anche una questione di gambe, ma è risaputo che bisogna rischiare per cogliere il bersa-



Chateau d'Ax
DIVANI E POLTRONE...

gioco, che nulla piove dal cielo, ciclisticamente parlando. Un elogio a Flavio Giupponi che si è ben difeso, una stretta di mano a Roberto Visentini che ha poca fortuna e qualche attenuante, ma piuttosto triste è la nostra storia se diamo un'occhiata al foglio dei valori assoluti. Un Giro che ci lascia a bocca amara, una vera mazzata per il ciclismo italiano, una classifica in cui si contano ben dieci forestieri nelle prime quindici posizioni. E oggi cala il sipario con una cronometro di 32 chilometri che unirà Aosta a San Vincent, una prova che Roche affronterà senza paura, con un vantaggio rassicurante. Immagino che ogni tac delle lancette sarà un fiore per il trionfo dell'irlandese.



La caduta di Visentini: Giro finito



La Porsche di Mass favoritissima a Le Mans

Scatta oggi pomeriggio la mitica 24 ore di Le Mans Anche un pilota-cavia nella maratona del volante

LODOVICO BASALU

Parte oggi alle 16 la mitica 24 Ore di Le Mans, che fino a non molti anni fa era in grado di minacciare seriamente la popolarità della stessa Formula 1. I duelli tra Ferrari e Porsche sono ancora nella mente degli appassionati; le due prestigiose squadre si affrontavano con prototipi costruiti apposta per la corsa francese e capaci di prestazioni incredibili. Basti pensare che già nel 1971 le 917 a coda lunga della casa di Stoccarda sfioravano i 400 km/h di velocità massima nello spettacolare rettilineo delle Heunadiere; piloti come lo svizzero Jo Siffert o il messicano Pedro Rodriguez vengono ancora considerati i maestri di questo tipo di gare. E non da meno erano gli allievi della Ferrari,

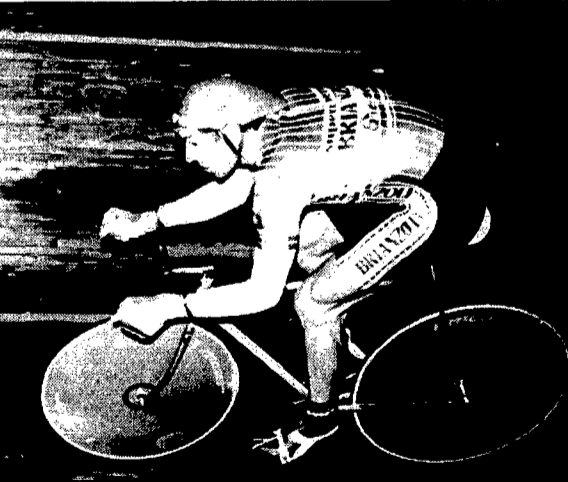
come Bandini, Giunti, Vaccarella, Merzario. Il belga Jacky Ickx, diventato direttore del gran premio di Montecarlo di F. 1, ha iscritto più volte il proprio nome nell'albo d'oro della corsa francese. In particolare si ricorda ancora con emozione l'eccezionale duello del '69, che lo vide protagonista fino all'ultimo giro con la Porsche del tedesco Hermann Ickx riuscì a vincere, con la vecchia Ford GT 40, con soli 120 metri di vantaggio, come se stesse disputando una corsa di F. 1.

L'edizione di quest'anno è forse in grado di far rivivere questi antichi duelli. L'inglese Jaguar, vincitrice 5 volte della 24 Ore (l'ultima nel '57), schiera tre vetture, contando sulla disponibilità di piloti co-

me Cheever, Watson e Brundle, gente che anche nella massima formula ha saputo farsi rispettare. Altri possibili protagonisti dell'edizione di quest'anno potrebbero essere i giapponesi della Nissan e della Toyota, le Mercedes e le Peugeot, che nelle prove di due mesi fa hanno fatto registrare l'impressionante punta velocistica di 416 km/h. Il solito contorno di pubblico, con feste, grigliate improvvisate e spettacoli di vario genere, caratterizzerà l'inconfondibile corsa d'oltralpe. In prima fila partiranno due Porsche con l'equipaggio franco-tedesco formato da Bob Wollek e Jochen Mass (Schuppan è il terzo). Al loro fianco l'altra Porsche di Stuck-Bell e Hobert. Dietro la Jaguar di Cheever e Boesel.

NOI ALIMENTIAMO IL MITO

SUPERMERCATI BRIANZOLI E FRANCESCO MOSER
PROTAGONISTI DEL RECORD DELL'ORA



supermercati BRIANZOLI
La parte più buona d'Italia

annunci economici

CESENATICO Hotel Colorado - Tel. 0547/88242 - modernamente attrezzato, direttamente mare, parcheggio, buffet colazione, buffet verdure, menu scatta. Minimo 29.000 - max 46.000. Fino 6 anni 50%, oltre 30%. (49)

CESENATICO Hotel Olimpia 0547/85118 - Completamente rinnovato ogni comfort - Ambiente familiare. Bassa 26.000. Media 32.000 - Alta 38.000. Sconto bimbi comitive. (11)

CESENATICO-Valverde - hotel Condor - Tel. (0547) 85458. Sul mare, ogni confort, menu scatta, giardino. Bassa 21.000; media 28.000; alta 32.000 (32)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare: soggiorno, cucina, 2 camere, disimpegno, bagno, balconi, caminetto, giardino, box. L. 19.000.000 + mutuo. Agenzia Ritmo, viale Petrarca 289, Lido Adriano (Ra) (544) 494539 (4)

RIMINI (Torpediera) affittasi estivo appartamento nuovo - 30 m mare - garage - anche quindicinale. Telefono (0541) 370216

IMPORTANTE ditta di confezione abbigliamento in provincia di Ferrara, cerca programmatore-tagliatore con esperienza. Ottimo trattamento. Piazzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna, Romagna, Abruzzo. (2)

EGANOVITA' NELLE MIGLIORI LIBRERIE
Iledizione
Diego Novelli
MICHELE PELLEGRINO
L'uomo della "Camminare insieme"
Con una testimonianza di Luigi Ciotti
Pagine 156 - L. 12.000
EDIZIONI GRUPPO ABELE
Via dei Mercanti 6 - 10122 Torino - Tel. (011) 51.84.27